

Nelle considerazioni che precedono è il parere del Collegio dei Sindaci ai fini dell'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Giovanni Leva

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

7	FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA
----------	--

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

AL CONSUNTIVO 1997

Il conto consuntivo economico per l'anno 1997, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 3.230,5 miliardi e uscite per 2.491 miliardi con un risultato positivo, quindi, di 739,5 miliardi, come si rileva in sintesi dal prospetto che segue, nel quale vengono evidenziati i corrispondenti dati accertati nel precedente esercizio.

	Consuntivo 1996	Preventivo originario 1997	Consuntivo 1997
	(miliardi di lire)		
Entrate	3.898,6	2.830,2	3.230,5
Uscite	3.565,8	2.619,7	2.491,0
Risultato di esercizio	332,8	210,5	739,5
<i>Così costituito :</i>			
<i>Variazioni alle riserve legali</i>	1.009,9	910,4	0,0
<i>Disavanzo(-) Avanzo(+) di esercizio</i>	-677,1	-699,9	739,5

Dai dati suesposti si rileva un miglioramento del risultato di esercizio 1997 di 406,7 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1996.

Nell'anno in esame non risulta effettuata assegnazione alla riserva legale in quanto l'art.5 del D.L.vo n. 658/1996 ha disposto che la stessa deve essere commisurata a 2 annualità delle pensioni in pagamento al 31 dicembre dell'anno precedente in luogo delle cinque annualità previste dalla vecchia normativa.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1997 presenta attività per 9.345,4 miliardi e passività per 5.540,1 miliardi, con una consistenza netta di 3.805,3 miliardi, costituita dall'avanzo patrimoniale di 985,5 miliardi e dal fondo di riserva di 2.819,8 miliardi.

L'analisi delle poste del rendiconto in questione è stata fatta dal Direttore Generale con apposita relazione illustrativa. Il Collegio ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1997 quali risultano dal documento in esame :

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti che ammontano, nel loro complesso, a 2.046,4 miliardi e presentano una flessione di 835,2 miliardi, pari al 29%, rispetto all'esercizio precedente; tale flessione è da imputare per la maggior parte ai minori valori per la costituzione delle riserve matematiche previste dall'art. 5 della legge 58/1992 (1997: 561 miliardi; 1996: 1.968 miliardi), a seguito di accertamenti contabili di posizioni assicurative definite nel corso dell'anno e riferite ai lavoratori della TELECOM.

Prescindendo dai predetti valori capitali, il gettito dei contributi ordinari presenta un incremento di 518,8 miliardi, pari al 58,3%, da attribuire principalmente agli effetti del Decreto legislativo n. 658 del 4 dicembre 1996, che ha previsto, tra l'altro, l'aumento della retribuzione imponibile ai fini contributivi e la variazione dell'aliquota contributiva che passa dal 22% al 26,43% a partire dal 1 gennaio 1997.

La tabella che segue evidenzia, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) e il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1993	778,4		103.129	
1994	1.072,3	37,8%	100.276	-2,8%
1995	4.940,1	360,7%	98.427	-1,8%
1996	2.886,4	-41,6%	98.054	-0,4%
1997	2.054,0	-29,0%	97.039	-1,0%

- ancora tra le entrate sono da evidenziare i redditi e proventi patrimoniali per complessivi 90 miliardi, quale remunerazione dei capitali disponibili investiti dall'Istituto nelle varie forme di impiego, determinata in base al tasso medio di rendimento del 5,17%;
- le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni pensionistiche ammontanti a 1.596,6 miliardi, che presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 268,5 miliardi pari al 20,2%, imputabile al maggior numero di rendite in pagamento (+10,2%), al più elevato importo medio delle stesse, sul quale incide quello delle nuove liquidazioni e gli effetti derivanti dalla perequazione automatica del 3,9% a decorrere dal 1° gennaio 1997.

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1993	800,0		29.332	
1994	975,6	22,0%	35.131	19,8%
1995	1.161,2	19,0%	37.756	7,5%
1996	1.328,1	14,4%	41.288	9,4%
1997	1.596,6	20,2%	45.512	10,2%

Per una maggiore valutazione del rapporto tra popolazione attiva del Fondo e relative pensioni in essere si riporta il seguente prospetto concernente il medesimo quinquennio.

	ISCRITTI	PENSIONI	Rapporto
1993	103.129	29.332	3,52
1994	100.276	35.131	2,85
1995	98.427	37.756	2,61
1996	98.054	41.288	2,37
1997	97.039	45.512	2,13

- tra le uscite del conto economico si rileva l'importo di 3.239 milioni derivante dalla perdita riscontrata sugli impieghi unitari, mobiliari e immobiliari, effettuati dall'Istituto in relazione alle disponibilità della Gestione; al riguardo il Collegio, osservando che sia la gestione degli immobili da reddito che quella dei titoli mobiliari presentano una perdita, raccomanda all'Amministrazione di adottare idonee iniziative per ricondurre la gestione dei beni in questione a livelli di redditività accettabili, prendendo in considerazione per i titoli anche l'eventuale vendita di quelli a bassa o nulla redditività;
- si evidenziano, inoltre, gli oneri finanziari per interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 636 milioni (1,4 miliardi nel 1996) ; il Collegio, pur constatando la notevole diminuzione di tali oneri raccomanda nuovamente di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento dei costi in questione;
- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a complessivi 11,1 miliardi e presentano un incremento 1,4 miliardi pari al 14%, rispetto all'esercizio precedente;

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale ammontano a 6.919 milioni e rappresentano il 62,2% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della Gestione, si ritiene opportuno evidenziare, i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 1.315 milioni (11,8% del totale);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche e dall'Amministrazione postale, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 1.296 milioni (11,6% del totale);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili strumentali, per complessivi 851 milioni (7,6% del totale).

L'incremento di tali spese rispetto al 1996 (+ 78 milioni) verosimilmente può essere collegato con il decentramento territoriale che l'Ente sta attuando;

- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 337 milioni (3% del totale);
- le spese legali per il recupero dei crediti contributivi e delle prestazioni indebite che costituiscono lo 0,7% del totale delle spese di funzionamento, ammontano a 77 milioni e registrano rispetto al 1996 un incremento di 66 milioni, pari al 600%.

In relazione a tale notevole aumento sarebbe stato necessario poter disporre di elementi conoscitivi ai fini di una adeguata valutazione circa la congruità delle spese in questione, cosa che non è dato rilevare dalla relazione del Direttore Generale.

Circa le suddette voci di spesa, il Collegio raccomanda, come nelle precedenti analoghe occasioni, di improntare la gestione dell'Ente ad ogni possibile contenimento delle stesse, anche in relazione alle direttive più volte emanate in proposito dai Ministeri vigilanti.

Tra le attività figurano «crediti diversi» (prestazioni da recuperare) per un importo di 3.472 milioni a fronte dei 2.623 milioni nel 1996, con un aumento di 849 milioni, pari al 32,3%; il fondo di svalutazione (347,2 milioni) è stato determinato adottando lo stesso parametro degli esercizi passati (10%). Per la svalutazione in questione il Collegio raccomanda di effettuare un aggiornamento del relativo parametro, procedendo ad una ricognizione delle partite creditorie.

Il continuo aumento delle poste in questione costituisce, a parere del Collegio, una conferma delle preoccupazioni, nel caso specifico, sull'effettivo grado di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e legale dell'Istituto per il recupero dei crediti e, pertanto, si ribadisce che da parte dell'Amministrazione venga posta in essere ogni possibile iniziativa a livello organizzativo al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi.

Infine, il Collegio, sottolinea l'esigenza che per la gestione in esame venga predisposto tempestivamente e periodicamente il relativo "bilancio tecnico", al fine di conoscere l'evoluzione nel tempo della gestione stessa per l'adozione da parte degli Organi competenti delle misure di riequilibrio.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Giovanni Leva

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

8	FONDO PER LA PREVIDENZA DEGLI ADDETTI ALLE ABOLITE IMPOSTE DI CONSUMO
---	--

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL CONSUNTIVO 1997**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1997, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 48,9 miliardi e uscite per 282,4 miliardi con un risultato deficitario, quindi, di 233,5 miliardi, che trovano copertura, in base all'attuale normativa, nel corrispondente trasferimento da parte della Gestione per gli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue:

	Consuntivo 1996	Preventivo originario 1997	Consuntivo 1997
	(miliardi di lire)		
Entrate	51,0	7,7	48,9
Uscite	264,3	241,5	282,4
Disavanzo a carico dello Stato ai sensi dell'art. 17 del DPR 649/1972	-213,3	-233,8	-233,5

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un aumento del disavanzo a carico dello Stato per l'anno 1997 di 20,2 miliardi rispetto al precedente esercizio 1996.

L'analisi delle poste del rendiconto in questione è stata fatta dal Direttore Generale con apposita relazione illustrativa. Il Collegio ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1997 quali risultano dal documento in esame :

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi (40,6 miliardi), il cui gettito registra una flessione pari al 3,8%, rispetto all'esercizio precedente (42,3 miliardi), a causa della diminuzione del numero degli iscritti al Fondo;
- le uscite sono costituite in massima parte dalle spese per prestazioni istituzionali, ammontanti a complessivi 263,6 miliardi, di cui 242,5 miliardi relative alle prestazioni pensionistiche, che rispetto all'esercizio 1996 presentano un incremento di 14,7 miliardi, pari al 6,5%, imputabile sia all'aumento del numero di rendite in essere al 31 dicembre 1997, sia al più elevato importo medio delle stesse sul quale incidono le nuove liquidazioni e gli effetti derivanti dalla perequazione automatica del 3,9% a decorrere dal 1° gennaio 1997;
- da evidenziare, inoltre, sempre tra le uscite, gli interessi passivi su prestazioni arretrate per 111 milioni (11 milioni nel 1996).

Circa tale spesa, il Collegio ribadisce l'esigenza che l'Istituto ponga in essere ogni possibile iniziativa al fine di conseguire la correttezza nella liquidazione delle somme dovute, evitando in tal modo il sostenimento di oneri aggiuntivi;

- le spese di funzionamento attribuite al Fondo ammontano a 2.004 milioni e registrano una flessione di 18 milioni, pari all'0,9%, rispetto al consuntivo 1996.

Va rilevato in proposito che gli oneri per il personale ammontano a 1.199 milioni e rappresentano il 58,8% del totale dei costi amministrativi attribuiti alla Gestione.

Tra gli altri costi che hanno influito sulla determinazione degli oneri complessivi di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 194 milioni (9,7% del totale);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni per 327 milioni (16,3% del totale);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili per complessivi 155 milioni (7,7% del totale);

- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 61 milioni (3% del totale).

Circa le suddette voci di spesa, il Collegio raccomanda, come nelle precedenti analoghe occasioni, di improntare la gestione dell'Ente ad ogni possibile contenimento delle stesse, anche in relazione alle direttive più volte emanate in proposito dai Ministeri vigilanti.

Tra le attività dello stato patrimoniale della Gestione figurano iscritti residui attivi al 31 dicembre 1997, per contributi a carico della produzione, per un ammontare di 2,3 miliardi (2 miliardi al 31 dicembre 1996) con un incremento pari a circa il 16%; i crediti per prestazioni da recuperare (1.197,5 milioni) presentano, rispetto all'esercizio precedente, una flessione di 9,1 milioni, pari allo 0,75%.

Il continuo aumento delle poste in questione costituisce, a parere del Collegio, una conferma delle preoccupazioni, nel caso specifico, sull'effettivo grado di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e legale dell'Istituto per il recupero dei crediti e, pertanto, si ribadisce che da parte dell'Amministrazione venga posta in essere ogni possibile iniziativa a livello organizzativo al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi.

Da osservare che per il fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare è stato adottato il medesimo coefficiente del consuntivo 1996 (13%). Per la svalutazione in questione dovrebbe procedersi annualmente ad un aggiornamento del relativo parametro, riclassificando le partite creditorie.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Giovanni Leva

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

9	FONDO DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DALL'ENEL E DALLE AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE
----------	--

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

AL CONSUNTIVO 1997

Il conto consuntivo economico per l'anno 1997, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 2.153,9 miliardi e uscite per 3.558,5 miliardi, con un risultato deficitario, quindi, di 1.404,6 miliardi; tenuto conto, peraltro, dell'assegnazione alla riserva legale per 350,8 miliardi, l'esercizio si chiude con un disavanzo di 1.775,4 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue, nel quale vengono evidenziati, anche i corrispondenti dati relativi al precedente esercizio.

	Consuntivo 1996	Preventivo originario 1997	Consuntivo 1997
	(miliardi di lire)		
Entrate	2.118,7	2.050,9	2.153,9
Uscite	3.229,5	3.298,1	3.558,5
Risultato di esercizio	-1.110,8	-1.247,2	-1.404,6
<i>così costituito :</i>			
<i>Variazioni alle riserve legali</i>	203,2	172,0	350,8
<i>Disavanzo di esercizio</i>	-1.314,0	-1.419,2	-1.775,4

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un peggioramento del risultato di esercizio del 1997 di 293,8 miliardi rispetto al rendiconto 1996.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1997 presenta attività per 474,3 miliardi e passività per 6.008,1 miliardi con un deficit netto di 5.533,8 miliardi, costituito dalla differenza tra il disavanzo patrimoniale (8.434,6 miliardi) e il fondo di riserva (2.900,8 miliardi).

L'analisi delle poste del rendiconto in questione è stata fatta dal Direttore Generale con apposita relazione illustrativa. Il Collegio ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1997 quali risultano dal documento in esame :

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi per un importo complessivo di 1.675,6 miliardi, il cui gettito, presenta un aumento di 53,2 miliardi, pari al 3,3% rispetto al consuntivo 1996.

L'incremento del gettito contributivo trova giustificazione, pur in presenza di una diminuzione del numero degli iscritti , agli effetti derivanti dalle norme di armonizzazione del Fondo all'Assicurazione generale obbligatoria, in particolare per la commisurazione della contribuzione alla retribuzione definita dall'art. 12 della legge 153/1969 e successive modificazioni.

La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti, dato quest'ultimo, come rilevasi, in progressiva diminuzione.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all' anno precedente
1993	1.512,5		107.000	
1994	1.563,5	3,4%	103.000	-3,7%
1995	1.557,0	-0,4%	97.400	-5,4%
1996	1.636,0	5,1%	94.350	-3,1%
1997	1.691,4	3,3%	88.500	-6,2%

- le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni pensionistiche ammontanti a 2.802,4 miliardi, che presentano, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 351,6 miliardi, pari al 14,3%, attribuibile al maggior numero delle rendite in essere (+7%) e al più elevato importo medio delle stesse, sul quale incide quello delle nuove liquidazioni e gli effetti derivanti dalla perequazione automatica del 3,9% a decorrere dal 1° gennaio 1997.

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1993	1.808,6		69.915	
1994	1.963,8	8,6%	71.877	2,8%
1995	2.272,3	15,7%	78.197	8,8%
1996	2.450,8	7,9%	80.014	2,3%
1997	2.802,4	14,3%	85.397	6,7%

Dalla correlazione delle due precedenti tabelle si evince la preoccupante progressiva diminuzione del rapporto tra contributi e onere per pensioni che, dallo 0,84 del 1993, si attesta allo 0,60 alla fine del 1997.

Per una maggiore valutazione del rapporto tra popolazione attiva del Fondo e relative pensioni in essere si riporta il seguente prospetto concernente il medesimo quinquennio.

	ISCRITTI	PENSIONI	Rapporto
1993	107.000	69.915	1,53
1994	103.000	71.877	1,43
1995	97.400	78.197	1,25
1996	94.350	80.014	1,18
1997	88.500	85.397	1,04

- Si evidenziano inoltre, tra le uscite gli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS che ammontano a complessivi 278,9 miliardi (273,5 miliardi del 1996), quale diretta conseguenza della maggiore esposizione debitoria del Fondo rilevata alla fine del 1997, pur in presenza di una riduzione del saggio d'interesse applicato (5,429% del 1997 a fronte del 7,035% del 1996), stabilito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 470 del 21 aprile 1998;
- da evidenziare, inoltre, sempre tra le uscite, gli interessi passivi su prestazioni arretrate per 173 milioni (609 milioni nel 1996); in proposito il Collegio ribadisce l'esigenza che l'Istituto ponga in essere ogni possibile iniziativa al fine di conseguire la correttezza nella liquidazione delle somme dovute, evitando in tal modo il sostenimento di oneri aggiuntivi
- le spese di funzionamento, ammontano a 16 miliardi e presentano un incremento di 617 milioni, pari al 4%, rispetto all'esercizio precedente.

In proposito si rileva che le spese per il personale ammontano a 8.760 milioni e rappresentano il 54,7% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti:

- spese direttamente connesse con i servizi informatici per 2.124 milioni (13,3% del totale);
- spese per i servizi svolti per conto dell'INPS dalle Banche e dall'Amministrazione postale, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni per 2.511 milioni (15,7% del totale);
- spese connesse con i locali adibiti ad uffici (illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili) per 1.241 milioni (7,7% del totale).
L'incremento di tali spese rispetto al 1996 (+ 17 milioni) verosimilmente può essere collegato con il decentramento territoriale che l'Ente sta attuando;
- spese postali, telegrafiche e telefoniche per 492 milioni (3,1% del totale);
- le spese legali per il recupero dei crediti contributivi e delle prestazioni indebite che rappresentano il 3,2% del totale delle spese di funzionamento, ammontano a 512 milioni e presentano un aumento rispetto al 1996 di 490 milioni, pari al 2.227%.

In relazione a tale notevole aumento sarebbe stato necessario poter disporre di elementi conoscitivi ai fini di una adeguata valutazione circa la congruità delle spese in questione, cosa che non è dato rilevare dalla relazione del Direttore Generale.

Circa le suddette voci di spesa, il Collegio raccomanda, come nelle precedenti analoghe occasioni, di improntare la gestione dell'Ente ad ogni possibile contenimento delle stesse, anche in relazione alle direttive più volte emanate in proposito dai Ministeri vigilanti

Tra le attività dello stato patrimoniale della Gestione figurano iscritti residui attivi al 31 dicembre 1997, per contributi a carico della produzione, per un ammontare di 190,3 miliardi (122,6 miliardi al 31 dicembre 1996) con un incremento di 67,7 miliardi, pari al 55,2%.

Il continuo aumento delle poste in questione costituisce, a parere del Collegio, una conferma delle preoccupazioni, nel caso specifico, sull'effettivo grado di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e legale dell'Istituto per il recupero dei crediti e, pertanto, si ribadisce che da parte dell'Amministrazione venga posta in essere ogni possibile iniziativa a livello organizzativo al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi.

Tra le passività si evidenzia il fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 394,5 milioni, a fronte dei relativi crediti di 4.931,2 miliardi iscritti tra le attività. Da osservare che per il calcolo del fondo è stato applicato il medesimo coefficiente (8%) adottato in sede di consuntivi precedenti. Per la svalutazione in questione si raccomanda di effettuare l'aggiornamento del relativo parametro procedendo ad una riclassificazione delle partite creditorie.

Il Collegio, in relazione al crescente negativo andamento gestionale del Fondo, rappresenta ancora una volta la necessità di urgenti e indifferibili provvedimenti di riequilibrio, che si impongono anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 41 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

Infine, il Collegio, sottolinea l'esigenza che per la gestione in esame venga predisposto tempestivamente e periodicamente il relativo "bilancio tecnico", al fine di conoscere l'evoluzione nel tempo della gestione stessa per l'adozione da parte degli Organi competenti delle misure di riequilibrio.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Giovanni Leva

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi